

Quodlibet
Widar Cesarini Sforza
Il diritto dei privati

Widar Cesarini Sforza

Il diritto dei privati

A cura e con saggio di Michele
Spanò

Saggi

Pagine	160
Prezzo	16,50 €
Data di pubblicazione	2018
ISBN	978-88-229-0211-5
Formato	140x220 mm

IL LIBRO

Pubblicato per la prima volta nel 1929, *Il diritto dei privati* è uno dei vertici speculativi dell'istituzionalismo giuridico europeo. Widar Cesarini Sforza, uno dei suoi interpreti più esigenti e lucidi, non si limita a dimostrare, una volta di più, che diritto e Stato non fanno rima, che la giuridicità e la normatività si dicono in molti modi e che il pubblico e la politica possono abitare altrove e manifestarsi altrimenti da come l'immaginario della sovranità ci ha tanto lungamente imposto di credere. In questo libro eccentrico, teso e argomentato, Cesarini Sforza decide di illuminare il piano dei rapporti ordinari – quello in cui inventiamo i modi e le forme per vivere assieme, per fare collettivo – e mostra che le regole che tra di noi istituamo hanno un tenore giuridico e una consistenza normativa in nessun modo inferiore o subalterna alle leggi dello Stato o alle regole implicite del mercato. Cesarini Sforza – disseppellendo il carattere cooperativo che giace al cuore del diritto privato – ha scritto un'opera magistrale sulla natura del diritto e sui motivi, formidabili e insospettati, per cui questo sapere e questa tecnica, la cui inconfessata politicità conosce oggi un nuovo protagonismo, ha a che fare in modo eminente con la capacità di dare forma ai rapporti, alle relazioni e ai bisogni che organizzano la nostra vita comune. Chi leggerà questo libro e accetterà, con Cesarini Sforza, di mettere a soqquadro i certissimi confini che separerebbero i domini del pubblico e del privato sarà obbligato a pensare al diritto in una forma radicalmente nuova.

L'AUTORE

Widar Cesarini Sforza (Forlì 1886-Roma 1965) è stato uno dei maggiori filosofi del diritto italiani. Già direttore del «Resto del Carlino», ha insegnato teoria generale del diritto nell'Università di Bologna e poi filosofia del diritto nelle Università di Pisa e di Roma. Tra i suoi scritti: *Principi filosofici di una nuova teoria del diritto* (1911); *Il concetto del diritto e la giurisprudenza integrale* (1913); *Filosofia del diritto e filosofia della storia* (1915); *Oggettività e astrattezza nell'esperienza giuridica* (1934); *Idee e problemi di filosofia giuridica* (1956); *Vecchie e nuove pagine di filosofia, storia e diritto* (2 voll., 1967).